

Trimestrale di informazione
della Fondazione Sacra Famiglia

Super Omnia

CHARITAS

Super Omnia Charitas Speciale Giubileo della Misericordia - P. I. Spa - Sped in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Milano



FONDAZIONE
SACRA FAMIGLIA
ONLUS



Speciale
Giubileo della Misericordia

Super Omnia Charitas
www.sacrafamiglia.org



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA
CHIESA DI FONDAZIONE ISTITUTO SACRA FAMIGLIA

**La sosta e la visita
nei Laboratori e nei reparti
è concessa solo
su autorizzazione
della segreteria del Giubileo**

segreteria.giubileo@sacrafamiglia.org

**È assolutamente vietato
ai singoli Pellegrini
entrare liberamente
nelle strutture**

Super Omnia CHARITAS

Periodico della Fondazione Sacra Famiglia di Cesano Boscone

DIRETTORE RESPONSABILE Stefano Lampertico

DIRETTORE EDITORIALE Don Vincenzo Barbante

COORDINAMENTO EDITORIALE Generoso Simeone

ARCHIVIO FOTOGRAFICO Archivio Fondazione,

Isf Donatella Veronese, Tiziano Bernabè

STAMPA Centro Grafico Stampa snc Seriate (BG)

Tiratura 10.000 copie

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza L. Moneta, 1 20090 Cesano Boscone (MI) Tel. 0245677753

Fax 0245677309 ufficiostampa@sacrafamiglia.org

REGISTRAZIONE Tribunale di Milano n. 332 del 25 giugno 1983

Garanzia di tutela dei dati personali

L'Editore garantisce ad abbonati e lettori la riservatezza dei loro dati personali che verranno elaborati elettronicamente ed eventualmente utilizzati al solo scopo promozionale. Qualora abbonati e lettori non siano interessati a ricevere le predette informazioni promozionali sono pregati di comunicarlo all'Editore, scrivendo a Fondazione Sacra Famiglia, piazza Monsignor Luigi Moneta, 1 - 20090 Cesano Boscone (MI).

In conformità al DLGS n° 196/2003 sulla tutela dei dati personali.

Introduzione

“Un Anno Santo per vivere la misericordia.

*Sì, cari fratelli e sorelle, questo Anno Santo
ci è offerto per sperimentare nella nostra vita*

il tocco dolce e soave del perdono di Dio,

*la sua presenza accanto a noi e la sua vicinanza
soprattutto nei momenti di maggiore bisogno...*

*...Sentire forte in noi la gioia di essere stati ritrovati
da Gesù, che come Buon Pastore è venuto a cercarci*

*perché ci eravamo smarriti: questo è l'obiettivo
che la Chiesa si pone in questo Anno Santo.*

Così rafforzeremo in noi la certezza

*che la misericordia può contribuire realmente
all'edificazione di un mondo più umano.”*

Papa Francesco - Udienza generale 9 dicembre 2015

Essere pellegrini nell'anno giubilare è una festa!

Festa perché il pellegrino inizia il suo cammino

con la certezza che lo aspetta

un Padre Misericordioso che lo accoglie;

festa perché siamo certi che niente e nessuno “potrà
mai separarci dall'amore di Dio,

in Cristo Gesù, nostro Signore” **(Rom. 8,39)**

Questo numero speciale di “SUPER OMNIA CHARITAS”
ha la “pretesa” di farti vivere tutto questo.

Percorrendo i due itinerari proposti - penitenziale
ed esperienziale - incontrerai il volto e le braccia del “Pa-
dre Misericordioso” e dei “nostri amici che vivono nella
Fondazione Sacra Famiglia”: sperimenterai e vivrai con-
cretamente “La Misericordia”.

E alla fine del tuo “peregrinare” potrai portarla e viverla
con le persone che incontrerai nella tua vita quotidiana.

**Allora non ci resta che augurarti
“BUON CAMMINO”**

**Don Vincenzo Barbante
e la comunità dei Frati Cappuccini**



PERCORSO PENITENZIALE

dalla Chiesa di San Giovanni Battista
alla Chiesa di Sacra Famiglia

«Si avvicinò
e si prese cura di lui»

CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA



MEMORIA DEL BATTESIMO

Dio crea l'uomo a sua immagine

GUARDO

La chiesa di San Giovanni Battista affonda le sue radici nel passato: è una testimonianza tangibile di come la fede cristiana abbia segnato la vita delle popolazioni rurali che hanno abitato Cesano prima di noi.

Nel VI-VII sec. d.C. fu costruita una chiesa battesimale nei pressi del Battistero già esistente.

Dall'epoca carolingia, la chiesa diventò una pieve, la chiesa madre, la più importante della zona, ed in essa venivano celebrati i battesimi.

Nel 1899 venne inaugurata la nuova chiesa, voluta dal Parroco don Domenico Pogliani, per accogliere i fedeli sempre più numerosi.

Questa chiesa rappresenta ogni chiesa del mondo: luogo dove tutti possono celebrare insieme la grazia di essere figli di Dio.

ASCOLTO *Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò;
maschio e femmina li creò.
Dio vide quanto aveva fatto,
ed ecco, era cosa molto buona».*

Genesi 1,26

RIFLETTO *Dio ti ha chiamato alla vita
a Sua immagine e somiglianza.
Dio Ti ha reso Suo figlio e Ti ha accolto
all'interno della comunità cristiana
attraverso il battesimo.
Dio ora Ti affida il compito di accogliere
la Sua Parola e di essere testimone
della Sua misericordia nel mondo.*

PREGO *Sei stato inserito in Gesù come il tralcio nella vite,
rinnova ora le promesse del tuo Battesimo:*

**Rinuncio a fare il male per vivere come Gesù
nell'amore per Dio e per il prossimo.**

**Credo in Dio, Padre di Gesù e Padre nostro,
creatore del cielo e della terra.**

**Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio e
nostro Signore, che nacque da Maria vergine,
morì per noi e fu sepolto, è risuscitato
dai morti e siede alla destra del Padre**

**Credo nello Spirito Santo che mi è stato donato
da Gesù perché abbia in Lui pienezza di vita.**

***O Dio, fonte dell'amore e di ogni paternità,
Tu mi ami di un amore eterno e senza limiti
e non vuoi che io mi perda e perisca.***

***Aiutami nel cammino di fede,
di conoscenza e amore per il tuo Figlio Gesù,
perché possa godere della tua amicizia
e vivere nella Chiesa, comunità dei tuoi figli,
con gioia e riconoscenza chiamandoti Padre.
Amen.***

L'ORATORIO, IL COMUNE E LA PIAZZA



LA TUA PRESENZA NEL MONDO

"Fare della terra l'anticamera del cielo"

GUARDO

Oratorio: Il Cardinal Ferrari voleva vi fosse in paese l'oratorio, sulla scia di quanto si andava promovendo in molte parrocchie, soprattutto di Milano. Per la visita del 1908 il prevosto Pogliani ha ormai costruito, prima dell'oratorio maschile, anche quello femminile e la casa per il coadiutore.

Il Comune: l'edificio nel quale opera l'Amministrazione comunale con i suoi servizi.

Piazza di Cesano: luogo di incontro e di mercato.

Tutti questi luoghi rappresentano il mondo, la realtà e la quotidianità in cui sei chiamato a realizzare la tua esistenza.

ASCOLTO *Non conformatevi a questo mondo,
ma lasciatevi trasformare
rinnovando il vostro modo di pensare,
per poter discernere la volontà di Dio,
ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.*

Romani 12, 2

RIFLETTO Dio pone l'uomo nel giardino dell'Eden perché lo coltivi e lo custodisca. Solo nella relazione con "un essere che gli corrispondesse" l'uomo trova la sua vera identità (cfr. Gen. 2.20-23)
Nell'incontro con gli altri, custodisci la tua identità evitando di omologarti e fare tue le ansie e i desideri di dominio del mondo: la ricchezza, il potere. Custodire significa anche mettersi a servizio del bene comune. Tu puoi definirti un "custode"?

PREGO **Oh Signore,**
fa di me uno strumento della tua pace
dove è odio, fa che io porti l'amore
dove è offesa, che io porti il perdono,
dove è discordia, che io porti l'unione,
dove è dubbio, che io porti la fede,
dove è errore, che io porti la verità,
dove è disperazione, che io porti la speranza,
dove è tristezza, che io porti la gioia,
dove sono le tenebre, che io porti la luce.
Maestro, fa che io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare,
di essere compreso, quanto di comprendere,
di essere amato, quanto di amare.
Perché è dando, che si riceve,
perdonando, che si è perdonati,
morendo, che si resuscita a vita eterna.

VILLA SORMANI



IL RICORDO DELLA VITA

"Cosa Dio ti ha donato"

GUARDO

Villa Sormani è un Centro Diurno Integrato per gli anziani.

Assistere gli anziani che vengono quotidianamente in questa struttura della Fondazione Istituto Sacra Famiglia comporta un triplice dovere verso di loro: accoglienza, assistenza e la valorizzazione delle loro qualità.

Le Persone anziane rappresentano tutti coloro che hanno un passato ricco di storie da raccontare nelle quali è possibile scoprire ciò che Dio ha fatto per loro.

ASCOLTO *Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose.*

Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?».

Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

Genesi 3, 8-10

RIFLETTO Dio ti ha donato talenti e capacità insieme alla possibilità nella vita di farli fruttare: capacità di amare, di intessere relazioni, di vivere il tuo lavoro con intelligenza e professionalità, di contribuire a realizzare il bene comune nella società. Ricordi?... Che ne hai fatto di questi talenti. Oggi ti nascondi perché hai paura di essere "nudo", di aver nascosto o usato male questi doni?

PREGO **Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.
Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono: così avremo
il tuo timore. Io spero, Signore.
Spera l'anima mia, attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.
Più che le sentinelle l'aurora, Israele
attenda il Signore, perché con il Signore è
la misericordia e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.**

Salmo 130

SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA BAMBINA"



DIO EDUCA IL SUO POPOLO

"Fidati di Lui"

GUARDO

È stata la prima istituzione educativa per l'infanzia, sorta a Cesano Boscone, nel 1894, grazie alla generosità della signora Maria Monegherio che donò casa e terreno per la realizzazione dell'opera educativa, grazie all'intuizione del parroco, don Domenico Pogliani, come risposta alle esigenze emergenti nel territorio, donando un aiuto essenziale per le famiglie tanto impegnate nei lavori dei campi.

La scuola dell'infanzia "Maria Bambina" affidata alle Suore di carità, ha continuato nel tempo l'azione educativa secondo il carisma evangelico proprio: esprimere agli uomini l'amore di Dio attraverso le opere di misericordia, un "amore" che considera la persona nella sua totalità.

La scuola dell'infanzia rappresenta tutte le realtà educative destinate alla cura e valorizzazione di ogni persona.

ASCOLTO Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra;
gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito
e furono salvati per mezzo della sapienza

Sapienza 9,18

RIFLETTO Nel corso della vita Dio ti ha offerto
la Sua Parola e luoghi nei quali, fidandoti delle
persone che incontravi, hai potuto conoscere
le tue ricchezze e potenzialità da mettere
al servizio degli altri.
Se anche ora non continui a “riempirti”,
ad abbeverarti a queste fonti,
rischi di svuotarti.
Ti lasci “ammaestrare” da Dio fermandoti
per ascoltare la sua Parola?
O forse corri troppo e non ti “gusti” la vita?

PREGO **Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di custodire i tuoi precetti di giustizia.
Sono stanco di soffrire, Signore,
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.
Mia eredità per sempre
sono i tuoi insegnamenti,
sono essi la gioia del mio cuore.
Tu sei mio rifugio e mio scudo,
spero nella tua parola.
Io sono tuo servo, fammi comprendere
e conoscerò i tuoi insegnamenti.
La tua parola nel rivelarsi illumina,
dona saggezza ai semplici.**

Salmo 118

FONDAZIONE ISTITUTO SACRA FAMIGLIA



L'ESPERIENZA DEL DOLORE

"rientro in me stesso"

GUARDO

Negli anni in cui Don Domenico Pogliani fu parroco a Cesano Boscone, avere in casa un disabile o un minorato mentale era motivo di vergogna, lo si teneva nascosto. Il dolore si doveva nascondere. Restava, però, una persona da curare e una bocca da sfamare in quelle povere case di braccianti che vivevano di lavoro duro e anche poco retribuito. Per loro non esisteva nulla, solamente tanta miseria.

Don Pogliani appena arrivato a Cesano, con discrezione e umiltà, accoglie in casa sua cinque bisognosi. Presto divennero molti di più. Decise allora di iniziare, con l'aiuto di molti benefattori, la costruzione della "Casa della Sacra Famiglia Ospizio per gli incurabili della campagna milanese" aprendo le porte dell'Istituto il primo giugno 1896.

La Sacra Famiglia rappresenta tutti i luoghi dove si sperimenta e incontra la misericordia di Dio nella concretezza della vita.

ASCOLTO *Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre*

Luca 15,17

RIFLETTO Il dolore: quante volte nella vita l'hai incontrato di persona oppure lo hai vissuto negli occhi di chi ti stava vicino. Il dolore non è solo fisico ma può anche essere psicologico, spirituale, sociale (solitudine). Il dolore può farti arrabbiare con tutti oppure può farti rientrare in te e ricordare che nella sofferenza che hai vissuto è stato importante avere vicino qualcuno. Sappi che se ora stai vivendo un dolore ci sono un Padre e dei fratelli e sorelle che ti aspettano per "abbracciarti".

PREGO **Signore, tu sei stato per me un rifugio di generazione in generazione.**
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.
Davanti a te poni le mie colpe,
i miei segreti alla luce del tuo volto.
Gli anni della mia vita sono settanta,
ottanta per i più robusti,
e il loro agitarsi è fatica e delusione;
passano presto e io volo via.
Insegnami a contare i miei giorni
e acquisterò un cuore saggio.
Si manifesti in me la tua opera
e il tuo splendore.
Sia su di me la tua dolcezza Signore, mio Dio.

Salmo 90

COLONNATO SACRA FAMIGLIA



IN CAMMINO VERSO LA MISERICORDIA

"Mi alzerò e andrò da mio Padre"

GUARDO

Il porticato è il luogo di cammino e di avvicinamento alla "Porta Santa".

Sotto il porticato, protetti dalle intemperie o dalla calura del sole, le persone possono incontrarsi e raccontarsi le loro esperienze. Ma ci si ferma poco: si cammina insieme verso la destinazione prescelta.

Infatti il porticato non è la metà ma lo strumento per raggiungerla.

Il porticato rappresenta luogo di incontro ma soprattutto luogo di cammino verso la meta.

ASCOLTO *"Padre, ho peccato verso il Cielo
e davanti a te;
non sono più degno
di essere chiamato tuo figlio.
Trattami come uno dei tuoi salariati".
Si alzò e tornò da suo padre.*

Luca 15, 18-20

RIFLETTO Gesù usava spesso il portico per incontrare le persone o per raccontare "la buona novella" del regno. E anche in questo il "Dio della misericordia" ti ricorda di come Lui ti si è fatto vicino nei momenti difficili della vita. Dopo aver compreso che sei immagine e somiglianza di Dio; dopo l'allontanamento da lui per aver fatto delle scelte sbagliate; dopo aver sperimentato il dolore provocato da queste scelte; dopo "il rientro in te"... Alzati e incamminati verso casa e guarda il volto di "Chi" ti sta aspettando. Guarda e medita con attenzione. Questo è Dio, tuo Padre.

PREGO **Chi mi separerà dall'amore di Cristo?
Forse la tribolazione, l'angoscia,
la persecuzione, la fame,
la nudità, il pericolo, la spada?
Io sono infatti persuaso che
né morte né vita,
né angeli né principati,
né presente né avvenire,
né potenze, né altezza né profondità,
né alcun'altra creatura
potrà mai separarmi
dall'amore di Dio,
che è in Cristo Gesù, nostro Signore.**

Romani 8, 35. 38-39

PORTA SANTA



L'ABBRACCIO DELLA MISERICORDIA

“La misericordia apre le braccia”

GUARDO

La porta è il segno più evidente di passaggio da un mondo ad un altro, dall'esterno all'interno o viceversa. Se vuoi incontrare “qualcuno” devi varcare la porta.

La porta santa della chiesa della Fondazione Sacra Famiglia è particolare: ha due battenti che si aprono automaticamente quando qualcuno si avvicina.

Non ci sono campanelli che ti chiedono “chi sei”, non devi bussare annunciandoti e non devi avere “chiavi” particolari: appena ti avvicini si aprono e basta. Assomigliano a due braccia che si aprono e accolgono ogni persona senza domandare nulla.

Gesù è la porta! “Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. (Gv 10,9)

Rappresenta tutte le porte che si aprono per accogliere chi è rimasto fuori.

ASCOLTO *Quando il figlio era ancora lontano,
suo padre lo vide,
ebbe compassione,
gli corse incontro,
gli si gettò al collo
e lo baciò.*

Luca 15, 20-21

RIFLETTO *Sei davanti alla porta Santa...
ti avvicini e si apre.*

Nessuno ti chiede nulla, nessuno ti giudica,
nessuno ti rimprovera. Non hai bisogno
della chiave (non aver peccato) per aprirla.
I due battenti che si aprono sono le "braccia
di Dio" il Padre della Misericordia:
si allargano per abbracciarti
e farti entrare nella sua casa
perché Lui ti ama "senza condizioni".

PREGO **Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino
e quando riposo.**

**Ti sono note tutte le mie vie;
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto
come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.
Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.**

Salmo 139

CHIESA DELLA SACRA FAMIGLIA



INCONTRO CON LA MISERICORDIA

“Dio ti restituisce alla vita”

GUARDO

Don Domenico Pogliani subito aperto questo “Ospizio” adibì una vasta sala allo scopo di Cappella religiosa.

Alcuni posero resistenze: uno spreco!

Ma per don Domenico la sua “Sacra Famiglia” doveva sì essere luogo in cui assistere, curare alleviare i mali del corpo, ma anche occasione per proporre Dio, incontrare Dio, parlare di Dio. Cura del corpo e dell’anima dovevano andare di pari passo. Scrive lui stesso in una annotazione:

“Scopo di questa casa sia la carità. Carità corporale. Venire in aiuto e sollievo a questi infelici per imperfezioni infermità, vecchiaia. Carità spirituale. Questa dev’essere la più tenuta di mira come la più preziosa. Istruire, adunque gli ignoranti, dare quelle cognizioni possibili di Dio affinché essi pure lo lodino e lo amino. Quelli alquanto istruiti, avvanzarli nella vita spirituale, e infine avviare alla perfezione quelle anime che ne sono capaci”.

ASCOLTO *“Presto, portate qui il vestito più bello
e fateglielo indossare,
mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi.
Prendete il vitello grasso, ammazzatelo,
mangiamo e facciamo festa,
perché questo mio figlio era morto
ed è tornato in vita,
era perduto
ed è stato ritrovato”*

Luca 15, 22-24

RIFLETTO Incontra “Il Dio della misericordia”
nella confessione. Non temere: Lui non ti
giudica per il tuo peccato anche se grande,
ma “perdona tutte le tue colpe, guarisce
tutte le tue malattie”. (salmo 102).
E ti restituisce la gioia e la consapevolezza
di essere “il figlio amato”

PREGO **Padre mio, io mi abbandono a te,
fa di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa tu faccia di me
Ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto.
La tua volontà si compia in me,
in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.
Affido l’anima mia alle tue mani
Te la dono mio Dio,
con tutto l’amore del mio cuore
perché ti amo,
ed è un bisogno del mio amore
di donarmi
di pormi nelle tue mani senza riserve
con infinita fiducia
perché Tu sei mio Padre.**

Charles de Foucauld



Biografia di MONS. DOMENICO POGLIANI

*È del prete procurare
all'umanità ogni bene.
È del prete fare della terra
un'anticamera del cielo.*

(servo di Dio don Domenico Pogliani)

BIOGRAFIA

Il 18 dicembre 1838, in vicolo Porlezza a Milano, nacque il primogenito di Felice Pogliani, maniscalco, e Regina Guani. L'oratorio di San Luigi, in via Cristina, fu il luogo dove Domenico si formò alla fede. A dodici anni, per verificare la propria vocazione al sacerdozio, fu ammesso nel Seminario diocesano.

Il 25 maggio 1886: Domenico venne ordinato sacerdote. La prima destinazione del prete novello fu la parrocchia di Rosate, e otto anni dopo venne inviato a Lecco, ma vi rimase, per motivi di salute, solo quattro mesi. Passò quindi a Trenno, ma già l'anno dopo ebbe una nuova destinazione: coadiutore presso il Duomo di Milano.

Nel 1883, don Domenico partì per Cesano Boscone: venne nominato parroco della parrocchia di San Giovanni Battista. Cesano, all'epoca, era in campagna e i suoi abitanti, perlopiù contadini, spesso versavano in miseria a causa di epidemie o di danni al raccolto. Inoltre, i bambini correvano per le vie del paese senza una guida, dato che i genitori lavoravano nei campi. La prima emergenza fu quella educativa. Mise insieme i suoi risparmi e con i mezzi della signora Maria Monegherio, una proprietaria terriera realizzò l'asilo, inaugurato nel 1894 e gestito dalle Suore di Carità dette di Maria Bambina.

Dopo l'asilo, Don Domenico volse la sua attenzione

a una particolare categoria di persone. *«I poveri e i disgraziati della città»*, scrisse nei suoi diari, *«sono sotto gli occhi dei facoltosi che, per la maggior parte, abitano in città e perciò sono facilmente soccorsi, anche i non credenti, per naturale compassione, talora largheggiano assai verso i colpiti da qualche disgrazia. Ma dei poveri della campagna si può veramente dire: lontano dagli occhi, lontano dal cuore. Il “prevostino”, come lo chiamavano tutti per la sua esile corporatura, aveva un modello a cui ispirarsi: Giuseppe Benedetto Cottolengo e per la sua incrollabile fiducia nella Divina Provvidenza.*

Ma non tutti furono d'accordo con lui. Il tormento di don Domenico fu tanto grande che portò a un tracollo della sua salute, nel 1892. Mentre i medici disperavano di salvargli la vita, lui chiese un segno alla Madonna: se l'avrebbe tenuto in vita, significava che l'opera andava fatta. Dopo una convalescenza tanto breve da far gridare molti al miracolo, ebbero inizio i lavori, e la cerimonia ufficiale d'inaugurazione del primo edificio fu fissata per il 1° giugno 1896. Il nome di tutto il complesso fu «Casa della Sacra Famiglia. Ospizio per gli incurabili della campagna milanese» o, per brevità, «Ospizio della Sacra Famiglia». *«Essa è intitolata alla Sacra Famiglia e perché il povero disgraziato per sentimento di umanità e religione a tutti deve essere cosa sacra e perché questo Ospizio si pone sotto la protezione di Gesù, Maria, Giuseppe, quella Famiglia cioè dalla quale irradiò la civiltà cristiana, apportatrice della vera eguaglianza e fraternità».*

Venne il momento di pensare alla chiesa parrocchiale, già ampliata ma a rischio di crolli. La consacrazione della chiesa nuova si svolse il 4 settembre 1899. Nel 1905, arrivò anche la struttura per i giovani, da lungo tempo rimandata.

Ormai prostrato dalle numerose fatiche, don Domenico concluse il suo cammino terreno il 25 luglio 1921, ad Arizzano Alta, presso Verbania. Le sue ultime parole furono: «Avanti, avanti sempre, fate del bene a tutti». La salma, per suo volere dello, venne trasportata a Cesano Boscone.



MAPPA PERCORSI

- PERCORSO PENITENZIALE
- PERCORSO ESPERIENZIALE
- LUOGHI PER MOMENTI DI ASCOLTO
- PAROCHIE



FONDAZIONE
SACRA FAMIGLIA
ONLUS





FONDAZIONE ISTITUTO SACRA FAMIGLIA Onlus

Alla morte di Mons. Pogliani, avvenuta nel 1921, l'Ospizio accoglie 600 persone.

La forza propulsiva e la capacità realizzativa di Mons. Moneta, suo successore sono addirittura proverbiali: tra il 1921 e il 1955 (anno della sua scomparsa) crea 18 nuovi reparti, apre le sedi di Verbania Intra e Premeno, le case di Cocquio Trevisago (VA) e Andora (SV), costruisce il teatro e la lavanderia, amplia la Chiesa di Cesano Boscone e organizza i primi soggiorni estivi all'esterno dell'Istituto.

Nel 1955 gli ospiti assistiti nelle varie sedi della Sacra Famiglia sono quasi 3500; pochissimi i laici, oltre 100 le suore, suore di carità delle Sante Capitanio e Gerosa, conosciute come suore di Maria Bambina, alle quali si aggiungono le Ancelle della Pia Unione della Divina Provvidenza, fondata nel 1928 dallo stesso Mons. Moneta.

Succede a Mons. Moneta, nel 1955, Mons. Piero Rampi, il quale dà nuovo impulso, prima come Direttore (sino al 1977) e poi come Presidente dell'Istituto (per i successivi 11 anni).

A partire dagli anni settanta l'Istituto realizza una vera e propria riconversione: è l'epoca dell'introduzione delle metodologie psicopedagogiche, da cui nascono le scuole speciali e le iniziative di addestramento al lavoro, poi divenute corsi di formazione professionale, con numerosissimi inse-

rimenti socio-lavorativi; con la legge 118 del 1971, l'Istituto Sacra Famiglia diventa centro interregionale di riabilitazione e si dota quindi di tecnici, palestre, strutture e servizi specializzati (nel 1977 viene aperto il Poliambulatorio).

Negli stessi anni si sviluppa il servizio ospedaliero, per il quale viene costituita nel 1968 una Società a responsabilità limitata denominata S.E.C.C. (Società Esercizio Case di Cura), poi divenuta Casa di Cura Ambrosiana.

Alla fine degli anni settanta, si riduce notevolmente il numero degli assistiti (1600 ospiti a degenza piena) e l'Istituto sceglie di occuparsi prevalentemente di persone con handicap gravi e gravissimi, e di anziani non autosufficienti.

I laici entrano in numero massiccio nella struttura, affiancando le Ancelle e le Suore.

Sul piano edilizio, nell'ultimo trentennio si creano infrastrutture a Cesano Boscone (laboratori maschili e femminili, il reparto San Vincenzo, la cucina centrale), vengono rinnovate le filiali di Regoledo di Perledo e Cocquio, la struttura di vacanza ad Andora mare e il servizio riabilitativo diurno ad Abbiategrasso.

Dopo Mons. Rampi l'Istituto è presieduto da Mons. Attilio Nicora, il quale nel 1989 lascia la presidenza a Mons. Enrico Colombo.

Nel 1997 la Sacra Famiglia abbandona la veste giuridica pubblica di I.P.A.B. e assume quella privata di Fondazione Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

Dopo oltre 100 anni di vita, oggi l'Istituto opera come centro di assistenza e riabilitazione accreditato in tre Regioni (Lombardia, Liguria e Piemonte), nelle sue 11 sedi.

Pur nella evoluzione organizzativa e strutturale, necessaria per rispondere in modo sempre più efficace ed efficiente ai bisogni delle persone, la Sacra Famiglia vuole mantenersi fedele ai valori originari dell'Opera, riassunti efficacemente nel motto "Super Omnia Charitas" (al di sopra di tutto la carità): occuparsi degli ultimi, dei più deboli, di quelli che non trovano collocazione nella società; offrire assistenza e riabilitazione alle persone affette da handicap psico-fisico grave e gravissimo, accogliendole e curandole come persone nella loro piena dignità umana.



PERCORSO ESPERIENZIALE

Nella Fondazione
Istituto Sacra Famiglia,
incontrando
gli ospiti e il personale

«Mi prendo cura di te»

SALA DELLA MISERICORDIA



LA MISERICORDIA SI FA CARNE

“Non Desperare mai della Misericordia”

GUARDO

È la sala del passaggio dall'itinerario penitenziale appena vissuto all'itinerario "esperienziale". Qui vediamo come la Parola si fa carne, quotidianità, esperienza concreta.

La mostra delle opere di misericordia, i video, i segni condurranno i pellegrini verso il passaggio obbligato dall'esperienza di Dio che *“si prende cura di te”* a quella di ogni persona che *“si prende cura degli altri”*.

“Compiere un opera di misericordia è la possibilità per l'uomo di partecipare alla misericordia di Dio, ovvero di dare vita, di mostrare tenerezza e amore, di fare grazia, di soffrire con chi soffre, di sentire l'unicità dell'altro e di essergli vicino, di perdonare, di sopportare l'altro e di pazientare con le sue lentezze e le sue inadeguatezze” (Luciano Manicardi).

ASCOLTO *"In verità ti dico:*

*ogni volta che hai fatto queste cose
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'hai fatto a me"*

cfr. Mt. 25,40

RIFLETTO **Considera:**

LE 7 OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

- 1 - Dar da mangiare agli affamati
- 2 - Dar da bere agli assetati
- 3 - Vestire gli ignudi
- 4 - Alloggiare i pellegrini
- 5 - Visitare gli infermi
- 6 - Visitare i carcerati
- 7 - Seppellire i morti

LE 7 OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

- 1 - Consigliare i dubbiosi
- 2 - Insegnare agli ignoranti
- 3 - Ammonire i peccatori
- 4 - Consolare gli afflitti
- 5 - Perdonare le offese
- 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste
- 7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti

PREGO

**Non permettere mai
che qualcuno venga a me
e vada via senza essere migliore
e più contento.**

**Aiutami ad essere l'espressione
della Tua bontà, o Dio.**

Bontà sul mio volto e nei miei occhi,

Bontà nel mio sorriso e nel mio saluto.

**Ai bambini, ai poveri e a tutti coloro che
soffrono nella carne e nello spirito offri
sempre un sorriso gioioso, donando loro
non solo le mie cure
ma anche il mio cuore.**

(Madre Teresa di Calcutta)

LABORATORI E CENTRI DIURNI



VIVERE LA MISERICORDIA OGNI GIORNO

GUARDO

LABORATORI. Abbiamo diversi laboratori: di falegnameria, di ceramica, di *decoupage*, di manifattura varia e in tutti sono presenti "Istruttori" che con la loro competenza, professionalità e attenzione premurosa guidano gli ospiti a creare manufatti davvero pregevoli.

CENTRI DIURNI DISABILI (CDD)

Il centro diurno è un'offerta semi-residenziale: ogni giorno, dalle loro case e famiglie, affluiscono in Fondazione circa 250 persone di entrambi i sessi, con età, di norma, compresa tra i 18 e i 65 anni, con disabilità dipendente da qualsiasi causa.

Per ciascun soggetto viene steso e verificato periodicamente dall'equipe multidisciplinare il Progetto Educativo Individualizzato (PEI), che è condiviso con la persona frequentante e con la sua famiglia.

ASCOLTO *“Super Omnia Charitas”*
al di sopra di tutto vi sia la carità.
(don Domenico Pogliani)

RIFLETTO L'idea di un Ospizio è la proposta di una rivoluzione cristiana che Pogliani fa a se stesso e alla sua gente ed ora anche a te nella convinzione che un cambiamento dei rapporti e delle cose è possibile già da subito: si chiama Carità. Questo non significa “fare elemosina” ma la Carità è relazione e comunione profonda, di Dio con te, di te con Lui e con coloro che incontri ogni giorno.

PREGO **Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!**
(I Cor 13,1-8.3)

RESIDENZE: SAN GIUSEPPE E STELLE



RIMANERE NELLA MISERICORDIA

*RESIDENZE SANITARIE-ASSISTENZIALI
PER DISABILI (RSD)*

GUARDO

La RSD è un'unità d'offerta residenziale, accreditata con il sistema socio-sanitario regionale, che può accogliere soggetti adulti di sesso maschile o femminile, di norma di età inferiore ai 65 anni, non assistibili a domicilio, nelle condizioni di disabilità fisica, psichica, sensoriale, dipendenti da qualsiasi causa.

Le RSD della Fondazione, nella provincia di Milano, sono nove di cui: sette sono situate nella sede di Cesano Boscone, una si trova presso la Filiale di Settimo Milanese e una presso la Filiale di Inzago.

Per ciascun ospite viene steso e verificato periodicamente dall'equipe multidisciplinare il Progetto Educativo Individualizzato (PEI), che è condiviso con la persona inserita nell'unità e con la sua famiglia.

ASCOLTO «Orbene raccolti nell'ospizio
e mentre sono cordialmente assistiti nel fisico,
istruiti insieme altresì dalle Suore di carità
conosceranno la dignità dell'uomo,
impareranno a benedire il Creatore
anche nella loro disgrazia...»

(Don Domenico Pogliani)

RIFLETTO Il valore cui guardare è la persona, il singolo
concretamente presente, nell'interezza della
sua esperienza di fragilità e dignità.
È stato per la persona infatti che Dio si è mosso
dal cielo. La persona con i suoi interrogativi,
la sua solitudine, i suoi desideri, i bisogni che
nessuno gli ha mai potuto né per intero spiegare
né risolvere. Per lei e (per te) è vissuto Gesù
Cristo che all'umanità tutta ha preteso di dare
se stesso come risposta.
E Lui è la risposta ancora oggi.
Per questo non v'è nulla
che valga più della felicità del singolo.

PREGO **Signore, quando ho fame,
dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho sete, mandami qualcuno
che ha bisogno di una bevanda;
quando ho freddo,
mandami qualcuno da scaldare;
quando ho un dispiacere,
offrimi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante,
fammi condividere la croce di un altro;
quando sono povero,
guidami da qualcuno nel bisogno;
quando non ho tempo, dammi qualcuno
che io possa aiutare per qualche momento;
quando penso solo a me stesso,
attira la mia attenzione su un'altra persona**

Madre Teresa di Calcutta

GROTTA MADONNA DI LOURDES



MADRE DI MISERICORDIA

GUARDO Perché fermarsi davanti alla statua di Maria: lei è stata la prima testimone della Misericordia... Donna semplice ed umile ha accolto l'invito a rendersi disponibile al progetto di Dio. Attraverso di lei la Misericordia è entrata nel mondo.

MOSTRA FOTOGRAFICA "TESTIMONI DI MISERICORDIA"

La mostra si trova all'interno della casa delle Suore della Carità (dette di Maria Bambina): **Mostra su don Domenico Poglioni e la Fondazione Sacra famiglia; Mostra "presenza":** Suore di Maria Bambina, Ancelle della Divina Provvidenza, e Frati Minori Cappuccini raccontano il dono ricevuto delle esperienze di "misericordia" vissute con Ospiti e personale della Fondazione Sacra Famiglia.

ASCOLTO *tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati..*

Romani 8,28

RIFLETTO Rifletti attentamente su ciò che vedi: senza il "sì" di Maria e dei testimoni che hanno aperto il cuore a Dio, ma anche senza il tuo "sì", la "Misericordia" non può entrare nel mondo.

PREGO **«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».**

(Lc 1, 46-47)

PUNTO RISTORO



IL SETTIMO GIORNO

"il riposo come opportunità"

GUARDO

Il "Punto ristoro" (bar) all'interno della fondazione assomiglia a tutti i bar del mondo ma qui ha un valore aggiunto: è il luogo dove ospiti, personale, volontari, le persone esterne, si ritrovano in modo del tutto informale.

Ecco perché è stato inserito come tappa del percorso esperienziale: non è banale, ma importante perché il riposo non è solo un diritto: "è un dovere"... di uscire dalla fretta e dalla frenesia della giornata per fermarsi e incontrare - ascoltare gli altri senza il peso di distinzioni e gradi di compiti, mansioni e responsabilità.

Rappresenta tutti i "bar" del Mondo, e ciò che veramente dovrebbero essere.

ASCOLTO *Così furono portati a compimento
il cielo e la terra e tutte le loro schiere.
Dio, nel settimo giorno,
portò a compimento il lavoro che
aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni
suo lavoro che aveva fatto.
Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò,
perché in esso aveva cessato da ogni lavoro
che egli aveva fatto creando.*

Genesi 2, 1-2

RIFLETTO Il punto ristoro è nel percorso che stai vivendo un'opportunità: forse ti lasci troppe volte trascinare dalla frenesia del lavoro, della giornata, e correndo troppo ti dimentichi chi sei e dove stai andando. Oggi... qui... fermati e guardati attorno... non ti accorgi della bellezza e della grande dignità delle persone e delle cose che ti stanno attorno?

PREGO **Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!
È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.
È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre.**

Salmo 133

ATELIER SACRA FAMIGLIA



CAMMINANDO VERSO L'USCITA

GUARDO

Stai concludendo il tuo percorso.

Se vuoi puoi fermarti, per vedere in concreto, ciò che i nostri ragazzi hanno fatto con le loro mani...

In tutti i "laboratori" del mondo si creano manufatti. Nella Fondazione Sacra Famiglia il valore aggiunto non è il "manufatto" ma l'esperienza dei protagonisti che sono gli ospiti delle strutture residenziali e giornalieri (diurni), impegnati nei laboratori.

"Nei progetti di costruzione più complicati, scomponiamo l'oggetto, perché tutti possano, con le loro capacità, essere protagonisti della creazione." "Cerchiamo di sviluppare al massimo quelle capacità che l'istruttore ha notato possono essere potenziate." "Quando l'oggetto è realizzato il ragazzo è contento e si hanno dei buoni risultati. Hanno soddisfazione perché vedono il lavoro finito sono contenti perché lavorano con altri ragazzi e quando tornano a casa o in reparto riferiscono ai genitori o ai loro amici che hanno fatto un buon lavoro". (Istruttori dei laboratori di terapia occupazionale).

ASCOLTO *Il Signore Dio prese l'uomo
e lo pose nel giardino di Eden,
perché lo coltivasse e lo custodisse*

Genesi 2,15

RIFLETTO Dio ha creato ogni uomo perché con il suo impegno e il suo lavoro possa dare il suo contributo alla creazione; ogni vita è chiamata ad essere un dono della Provvidenza per il bene di tutti

PREGO **Beato l'uomo che teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Vivrai del lavoro delle tue mani,
sarai felice e godrai d'ogni bene.
La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.
Così sarà benedetto l'uomo
che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere la prosperità
di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita.
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.
Pace su Israele!**

Salmo 128

MONSIGNOR DOMENICO POGLIANI



VA E ANCHE TU FA LO STESSO

"Avanti avanti sempre e fate del bene a tutti"

Il tuo pellegrinaggio giunge al termine.

Ritournerai alla tua vita, alla tua quotidianità portando nel cuore e nella memoria l'esperienza che hai vissuto oggi.

Ora puoi aprire il tuo biglietto preso nella stanza della "misericordia".

È l'ora della misericordia, di un impegno concreto.

La misericordia è una realtà concreta, profonda; non è solo un'azione relegata Dio e al mondo delle pie pratiche e delle devozioni del cuore. Essa è un'esperienza concreta che tocca le storie e le ferite di ogni singolo essere umano, credente o no. La misericordia è un'esperienza che tocca te e ogni persona.

"Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

(Mt 25,40)

Preghiera conclusiva mons. Pogliani

**Padre Santo,
noi ti ringraziamo perché nel tuo servo
mons. Domenico Pogliani
ci hai donato un Sacerdote
testimone della Tua paternità
e segno vivo della Tua provvidenza.**

**Fa' che per sua intercessione
il nostro cuore si apra
all'ascolto della Tua parola
ed alle necessità dei nostri fratelli.**

**Signore Gesù,
che hai donato a mons. Pogliani
una particolare comprensione
del mistero del dolore
e lo hai guidato a servirti
nei poveri e negli ultimi,
fa' che per sua intercessione
sappiamo accoglierti ed amarti
nel fratello sofferente,
al di là di ogni confine di razza e religione.**

**Spirito Santo,
artefice di santificazione e di unità
che hai trovato in mons. Pogliani
un docile strumento della Tua carità,
fa' che per sua intercessione
possiamo diventare
apostoli del tuo amore
e operatori di pace nel mondo di oggi.**

INFORMAZIONI

SEGRETERIA GIUBILEO

Fondazione Istituto Sacra Famiglia - Onlus
Piazza Mons. Luigi Moneta, 1
20090 Cesano Boscone (MI)

tel. 02 45677.806 - 339

Email: segreteria.giubileo@sacrafamiglia.org

<http://www.portadellamisericordia.it/>

*Al costo di 1 € cad. la segreteria può fornire
a chi lo richiede copie di questo libretto*

PELLEGRINI ORGANIZZATI E GRUPPI

Chi organizza il pellegrinaggio concordi per tempo con la segreteria del giubileo della Sacra Famiglia le migliori modalità di accoglienza dei pellegrini. Le attività della Fondazione sono molteplici e dunque i pellegrinaggi vanno pianificati per tempo.

Ricordiamo che: la sosta e la visita nei Laboratori e nei reparti è concessa solo su autorizzazione della segreteria del Giubileo.

PELLEGRINI SINGOLI

I pellegrini che vogliono vivere gli itinerari autonomamente (senza guida), possono farlo seguendo le tappe di questo libretto.

Ricordiamo che: è assolutamente vietato ai singoli Pellegrini entrare liberamente nei reparti e nelle strutture dei laboratori.

PELLEGRINAGGI DI ANZIANI E DISABILI CON DIFFICOLTÀ MOTORIE

Se i pellegrini sono Persone con difficoltà motorie o non autonomi **previa richiesta alla segreteria** del giubileo di Sacra Famiglia possono parcheggiare (sia Pullman che auto) all'interno della fondazione.

Chiesa

Sacra Famiglia

CESANO BOSCONI



CHIESA GIUBILARE PORTA SANTA

ORARI APERTURA

Tutti i giorni 7.30 - 19.30

CONFESSIONI

da Lunedì a Sabato 10.00 - 12.00
15.00 - 17.00

*Non si confessa durante le Celebrazioni
e durante gli eventi organizzati dalla Rettoria
e dalla Fondazione Sacra Famiglia*

SS.MESSE

feriali	07.00	Cappella Suore M. Bambina	
	17.30	Chiesa centrale	
* <i>martedì</i>	07.30	Chiesa centrale	
	17.30	Chiesa centrale	
festive			
	Sabato	16.30	Cappella interna Casa di Cura Ambrosiana
		17.30	Chiesa centrale
Domenica	10.00	Chiesa centrale	



Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre
celeste, e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una
creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con
il perdono e la misericordia: *fa' che la Chiesa sia nel mondo
il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.*
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di
debolezza per sentire giusta compassione per quelli che
sono nell'ignoranza e nell'errore: *fa' che chiunque si accosti
a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.*

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia
del Signore e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa
portare ai poveri il lieto messaggio proclamare ai prigionieri
e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Mise-
ricordia a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Papa Francesco - Preghiera per il Giubileo

Indice

Introduzione	pag.	3
PERCORSO PENITENZIALE		5
Chiesa di San Giovanni Battista		6
L'Oratorio il Comune la Piazza		8
Villa Sormani		10
Scuola dell'infanzia "Maria Bambina"		12
Fondazione Istituto Sacra Famiglia		14
Colonnato Sacra Famiglia		16
Porta Santa		18
Chiesa della Sacra Famiglia		20
Biografia di Mons. Domenico Pogliani		22
Mappa Percorsi		24
Fondazione Istituto Sacra Famiglia onlus		26
PERCORSO ESPERIENZIALE		28
Sala della Misericordia		30
Laboratori e centri diurni		32
Residenze: San Giuseppe e Stelle		34
Grotta Madonna di Lourdes		36
Punto Ristoro		38
Atelier Sacra Famiglia		40
Monsignor Domenico Pogliani		42
Informazioni		44
Chiesa Giubilare Sacra Famiglia		
Orari e informazioni		45



Sostieni le attività e i progetti di Fondazione Sacra Famiglia



1 Conto corrente postale n. 13557277

intestato a Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS

2 Bonifico bancario sul conto corrente 8304 intestato a

Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS, presso Credito Varesino S.p.A.,
sede di Milano Piazza San Fedele n. 4 - Cap 20122

IBAN IT3470521601630000000008304

3 Dicono Ora

Online collegandosi al sito: www.sacrafamiglia.org

4 Versamento

presso la sede di Fondazione Sacra Famiglia, Piazza Minerva 1 Cesano
Boscone MI